

Rossana Morriello, *Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*, Milano, Bibliografica, 2020, 344 p. ISBN 978-88-93571-46-3, € 29,00.

Il volume di Rossana Morriello si presenta nell'introduzione come "nuova edizione" del suo precedente *La gestione delle raccolte digitali in biblioteca*, dell'ormai lontano 2008. Lontano perché nei dodici anni trascorsi il mondo delle biblioteche è radicalmente cambiato, e soprattutto sono cambiate e si sono evolute le raccolte digitali presenti in biblioteca. Poiché il volume è dedicato principalmente alle raccolte digitali delle biblioteche accademiche va anche ricordata la radicale riorganizzazione avvenuta dopo la cosiddetta legge Gelmini.

La prima parte del volume è dedicata esclusivamente a cercare di dare un quadro sintetico, per quanto possibile, della situazione dell'editoria digitale in ambito accademico, delle caratteristiche delle risorse digitali e della loro evoluzione tuttora in corso sia per quanto riguarda l'organizzazione stessa delle risorse in sé sia per quanto riguarda le modalità di acquisto, accesso e fruizione da parte degli utenti.

Un capitolo importante è dedicato alla specificità della comunicazione scientifica nella società dei dati, toccando i temi della valutazione della ricerca, dell'open access e quelli che potremmo definire i lati meno limpidi della realtà editoriale quali le riviste predatorie e le shadow libraries.

Dopo questa lunga premessa, forse indispensabile per poter introdurre quello che stando al titolo è il tema principale del libro, si pre-

sentano le questioni relative alle raccolte bibliotecarie digitali oggi. A partire dalla domanda se si possa ancora parlare di collezioni in una realtà dominata dalle piattaforme editoriali, dalle difficoltà legate alla valutazione e alla selezione delle risorse digitali, si toccano anche i tempi delle risorse educative aperte, della sostenibilità e vengono dettagliatamente spiegati i possibili modelli di acquisizione delle risorse digitali, e come valutare le collezioni stesse.

L'ultimo capitolo è dedicato al futuro delle raccolte digitali in biblioteca, con spunti legati alle tematiche della terza missione (centrale in molte riflessioni sulle biblioteche accademiche) e ai possibili sviluppi della biblioteconomia verso modelli collaborativi e partecipativi e infine alle competenze che saranno necessarie per i bibliotecari del futuro, ma certo anche del presente, altrimenti il futuro stesso non sarà certo come vorremmo che fosse.

Il volume quindi tocca i vari aspetti del digitale nelle biblioteche accademiche, con grande ricchezza di dati, informazioni e documenti a cui fare riferimento, poiché anche solo l'approfondimento di una delle tematiche trattate potrebbe essere il tema di una o più monografie; la necessaria sintesi può a volte far sentire il lettore sovrastato dai temi, ma la lettura è in ogni caso scorrevole e può sollecitare molteplici riflessioni e desideri di approfondimento legati alle diverse realtà occupazionali o di studio. In alcune parti l'inevitabilmente necessaria presentazione delle diverse sfaccettature di un tema e delle sue possibili declinazioni non lascia forse spazio a una sintesi complessiva, che sarebbe in ogni caso particolarmente difficile da fare. La vastità dei temi trattati o toccati nei vari capitoli rende la complessità del tema, i possibili punti di vista da cui toccare le questioni relative al digitale, e soprattutto le conoscenze in ambiti diversi necessarie per poter affrontare con la giusta consapevolezza la gestione delle risorse digitali in una biblioteca, accademica come dicevamo, poiché sicuramente parte delle tematiche sono comuni alle diverse tipologie di biblioteche, ma ci sono specificità che sono proprie delle biblioteche pubbliche da un lato o delle biblioteche accademiche e di ricerca dall'altro. Infine, una

riflessione più approfondita sarebbe indispensabile sul ruolo e sulla funzione delle biblioteche nella società dei dati soprattutto dal punto di vista etico, tema che viene parzialmente affrontato, insieme a quello dell'integrità della ricerca e della affidabilità dei dati, ma date le finalità del testo quanto presentato è sicuramente una base di partenza interessante e lo stesso si può dire per i problemi di sostenibilità delle biblioteche digitali, del digitale tout court e delle tecnologie ad esso correlate.

Si tratta di un volume sicuramente importante per chi si vuole avvicinare alla questione, e per chi invece già avendo una conoscenza di base vuole approfondire le diverse tematiche delle collezioni digitali, con la ricca bibliografia che consente di sviluppare percorsi di ulteriore ricerca in autonomia.

*Lucia Sardo*